

A. BARTELLETTI (*), P.E. TOMEI (**)

DUE NUOVE STAZIONI DI TASSO
(*TAXUS BACCATA* L.) NELLE ALPI APUANE (***)

Riassunto — Piccoli gruppi di Tasso (*Taxus baccata* L.) sono stati individuati presso Groppa di Pescaglia e tra il Mt. Altissimo ed il Mt. Macina nelle Alpi Apuane. Le nuove stazioni presentano un particolare valore geobotanico.

Abstract — *Two new stations of Yew tree (Taxus baccata L.) in the Apuane Alps.* Little groups of Yew tree (*Taxus baccata* L.) have been discovered near Groppa di Pescaglia and between Mt. Altissimo and Mt. Macina in the Apuane massif. The new stations of this species present a specific phytogeographic value.

Key words — Yew tree - Apuane Alps (Tuscany).

PREMESSA

La presenza del tasso (*Taxus baccata* L.) sulle Alpi Apuane è stata documentata fin dalle più antiche indagini floristiche, nonostante che la specie si sia sempre dimostrata assai poco frequente e non uniformemente distribuita. Diversi Autori (TARGIONI TOZZETTI, 1768-79; SAVI, 1811; PUCCINELLI, 1841-48; SIMI, 1851; CARUEL, 1860; SOMMIER, 1894; BARONI, 1908; LONGO, 1927; PAMPANINI, 1927; PELLEGRINI, 1942; ARRIGONI e PADULA, 1956; PADULA, 1956; FERRARINI, 1966-67; AA.VV., 1979; TOMEI, MARRACCI e VANNI, 1986; SEGHERI, TOMEI e COARO, 1987) hanno scritto del tasso come entità sporadica, che solo in determinati luoghi della stessa catena può farsi relativamente abbondante, in coincidenza di favorevoli fattori biotici e abiotici.

In questa sede, risulta interessante dare notizia sul ritrovamento di due nuove stazioni apuane di tale conifera — l'una nella zona del

(*) Orto Botanico «Pania di Corfino», Comunità Montana Garfagnana

(**) Dipartimento di Scienze Botaniche dell'Università di Pisa

(***) *Dendroflora della Provincia di Lucca. IV.* Precedenti contributi: Tomei, Marracci e Vanni (1986); Marracci e Tomei (1986); Ansaldi, Bartelletti e Tomei (1988).

Retro-Altissimo e l'altra nei pressi di Groppa di Pescaglia — il cui studio viene qui di seguito sviluppato, non prima della necessaria ricognizione sui documenti d'erbario:

Specimina visa (*)

In saxosis a Valico, 1842, *Puccinelli* (LUCCA) - Secus viam fra Gallicano e Verni, s.d., s.coll. (1842, *Puccinelli*?) (PI) - Pania, Alpi Apuane, 1.VIII.1857, *Grilli* (FI) - Selva di Pascoso, l.d. al Passo, 9.VII.1860, *Cittadella* (PI) - Corchia, 1862, *Savi P.* (ex Simi) (PI) - Boschi e luoghi ombrosi delle regioni del castagno e del faggio: Alpe di S. Pellegrinetto, Miniere di Ferro di Stazzema e Torrente Taverone fra la Pania e la Corchia, VI.1870, *Simi* (FI) - Monti di Resceto (Massa), IV. 1927, *Pellegrini* (PI) - Al canale di Piastreta (Renara), in l.d. Pianel Soprano - Tambura, V.1927, *Pellegrini* (PI) - Sotto il Pizzo d'Uccello (Alpi Apuane), 14.IX.1927, *Longo* (FI e PI) - Monte Matanna, 9-11.IX.1939, *Chiarugi* (FI) - Valle della Tùrrite Secca: cave presso Campagrina, m. 970, 4.IV.1955, *Arrigoni* (FI) - Sentiero fra il Monte Procinto e il Monte Matanna, dopo il gruppo degli abeti, 3.IV.1959, *Martinoli* (FI) - Lungo il torrente Acquaiola ad Arni, 8.VII.1988, *Bartelletti* (PI) - In Palesina, lungo lo Schienale dell'Asino, tra il Monte Macina ed il Monte Altissimo, 8.VII.1988, *Bartelletti* (PI) - Mt. Nona, 5.V.89, *Bartelletti* (PI) - Groppa di Pescaglia, 14.IX.89, *Bartelletti e Tomei* (PI).

Nella fig. 1, abbiamo riportato tutti i ritrovamenti di cui sopra e le segnalazioni a noi note di *Taxus baccata* L. nelle Alpi Apuane, insieme alle località che propongono fitonimi sicuramente derivati dalla stessa specie. Dall'analisi della carta, si evince come la distribuzione del tasso — oltre a presentarsi per stazioni puntiformi, più o meno sporadiche — non copra tutto il comprensorio considerato. Infatti, la conifera è assente nel settore più meridionale della catena e, in quello settentrionale, si limita ad occupare stazioni lungo lo spartiacque principale. Soltanto nella parte centrale delle Apuane, il tasso è relativamente diffuso e scende nelle profonde e fresche valli del versante interno, vegetando talvolta a quote più basse rispetto alla sua più tipica altitudine di distribuzione.

LA NUOVA STAZIONE DEL RETRO-ALTISSIMO

Questa stazione di *Taxus baccata* L. si trova tra il Mt. Altissimo ed

(*) Erbari consultati: Erbario Centrale Italico di Firenze (FI) - Erbario del Dipartimento di Scienze Botaniche di Pisa (PI) - Erbario dell'Orto Botanico di Lucca (LUCCA)

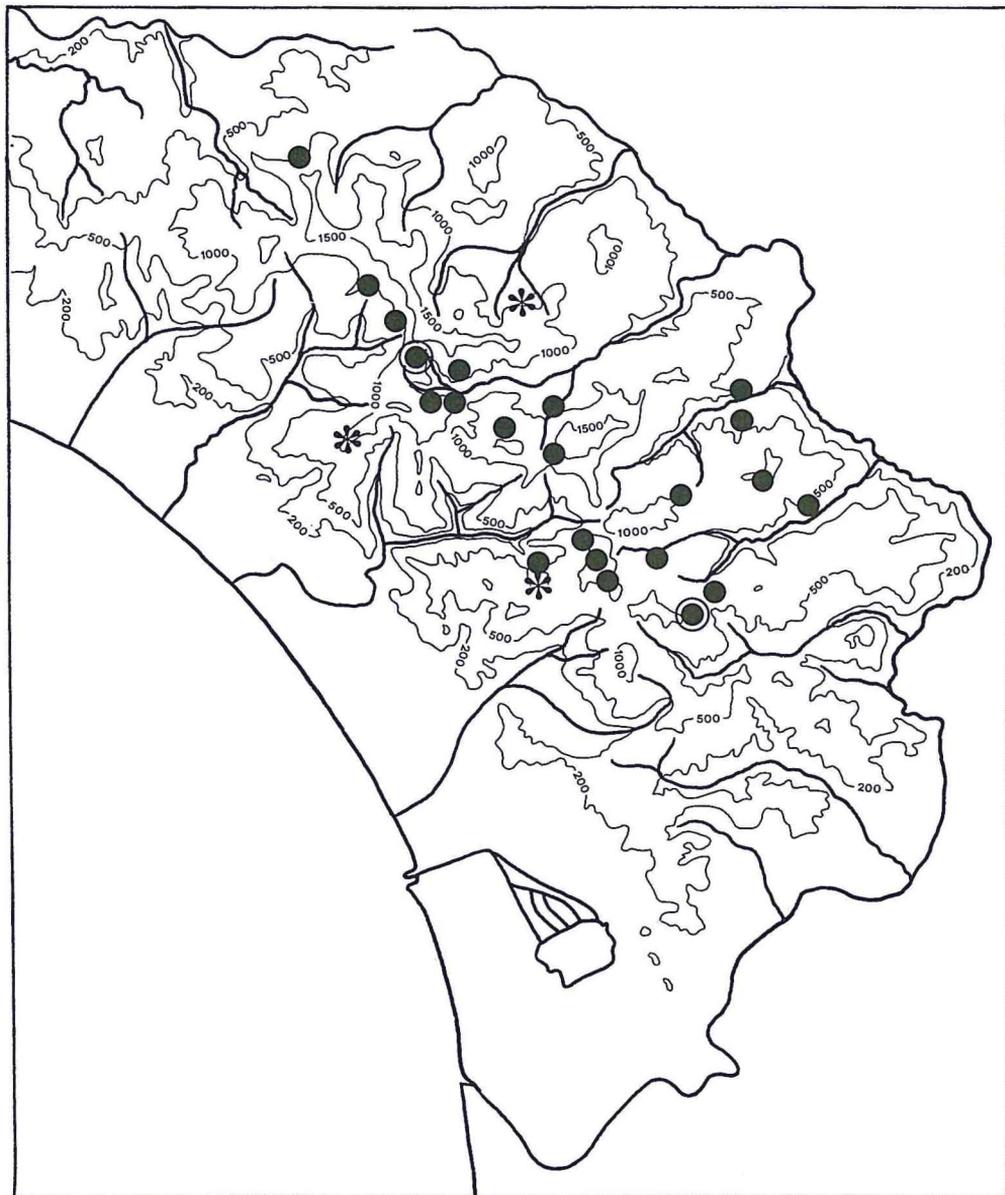


Fig. 1 - Carta oroidrografica delle Alpi Apuane, con la distribuzione di *Taxus baccata* L.: cerchi neri = stazioni note; cerchi neri cerchiati = nuove stazioni; asterischi = toponimi della specie.

il Mt. Macina, lungo un contrafforte denominato Schienale dell'Asino, poco al di sotto di una cima di 1301 m, che in carta è segnata

come Mt. Fragolito. La zona è esposta a nord-ovest e si sviluppa, entro una forra ben incisa, da quota 1225 a quota 1250 m s.l.m. Dal punto di vista altimetrico, la nuova stazione di tasso è probabilmente la più elevata delle Alpi Apuane (cfr. fig. 2).

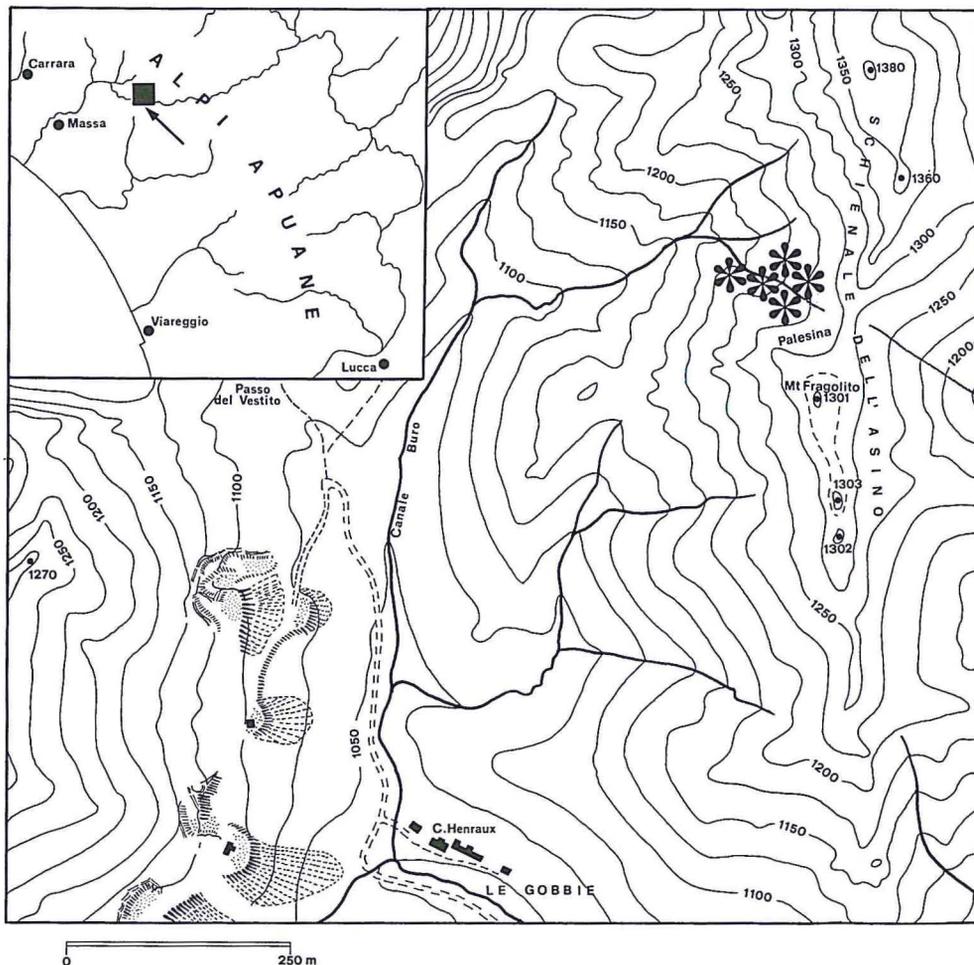


Fig. 2 - Carta topografica della zona del Retro-Altissimo (Lucca). Gli asterischi indicano la localizzazione di *Taxus baccata* L.

La stazione di tasso è ospitata all'interno di un ceduo semplice di faggio (*Fagus sylvatica* L.), piuttosto denso di esemplari e gover-

nato a taglio raso, nel quale l'ultimo intervento risale presumibilmente a 20/30 anni fa.

All'interno della faggeta, la nostra ricerca ha portato all'individuazione di un totale di 10 tassi, di età diversa e sparsi su una superficie stimabile in 300 metri quadrati. Tra questi, i cinque esemplari adulti (non più alti di 6 m) portano i segni evidenti di varie ceduzioni, presentandosi tutti con polloni disetanei (max cm 81), mentre gli individui di più giovane età evidenziano invece un portamento ed uno sviluppo auxodendrometrico che, più o meno, rientra nella norma.

Questa piccola popolazione evidenzia infine una netta prevalenza di tassi a coni maschili su quelli a coni femminili, per cui nell'intorno si osserva uno scarso rinnovamento della specie.

Dall'analisi della florula, si può osservare come ci si trovi di fronte a quella più caratteristica delle faggete apuane che trovano sviluppo su rocce silicee (FERRARINI, 1972). In essa sono infatti ospitate diverse specie proprie del *Fagetum ad Anemone nemorosa* L. dell'Appennino settentrionale, quali *Saxifraga rotundifolia* L., *Luzula nivea* (L.) Lam. et DC., *Prenanthes purpurea* L., *Oxalis acetosella* L., *Geranium nodosum* L., ecc.

Inoltre, notiamo qui la presenza di entità tipiche delle brughiere apuane a *Calluna vulgaris* (L.) Hull (BAZZICHELLI, 1963), con *Vaccinium myrtillus* L. codominante, che risultano assai più diffusi in un'insellatura del monte, a substrato siliceo, sovrastante la stazione di tasso. A tale contingente dobbiamo pure assegnare *Rosa pendulina* L.

Va poi sottolineato come in questa forra umida sia consentita la presenza di specie igrofile quali *Thelypteris limbosperma* (All.) H.P. Fuchs e *Aruncus dioicus* (Walter) Fernald. Infine, la non totale copertura dello strato arboreo permette ancora a *Laburnum anagyroides* Medicus, *Juniperus communis* L. e *Brachypodium* cfr. *pinnatum* (L.) Beauv. — forse entrati nella cenosi all'epoca della ceduzione — di sopravvivere in condizioni di luce non eccessivamente attenuate.

Il tasso è qui spontaneamente presente e partecipa al corteggio delle specie caratteristiche della faggeta, sebbene reciti solo un ruolo complementare, essendo una fanerofita legata a condizioni mesoclimatiche particolari. In questo biotopo, il tasso — specie sciafila e moderatamente igrofila — vegeta di preferenza sulle sponde, però mai entro l'alveo del torrente che attraversa la faggeta. Inoltre e a differenza di quanto conosciuto per altri luoghi, tale entità dimostra di non essere qui strettamente vincolata al substrato calcareo.

LA NUOVA STAZIONE DI GROPPA DI PESCAGLIA

Questa seconda nuova stazione di tasso nelle Alpi Apuane è ubicata nel Comune di Pescaglia, vicino alla località di Groppa, lungo una propaggine montuosa che, in direzione nord-est, si distacca dal Mt. Piglione e prosegue verso Foce di Sella, al di sopra del paese di S. Rocco di Pascoso, nel bacino idrografico della Tùrrite cava.

L'esposizione è anche in questo caso a nord-ovest, lungo un fianco assai inclinato di monte che, discendendo dalla sella di Groppa, è variamente percorso da torrenti e canali più o meno incisi. I limiti altimetrici della stazione vanno da quota 825 circa a quota 950 m s.l.m., estendendosi su una superficie assai ampia di oltre un ettaro, che supera i 60.000 mq se si considerano anche gli esemplari isolati ma limitrofi al gruppo principale (cfr. fig. 3).

La stazione in oggetto riposa su un terreno di natura alcalina, derivato dal disfacimento di rocce carbonatiche della Falda Toscana, per cui il substrato che ne deriva è quello più caratteristico dei boschi a *Taxus*.

Il manto arboreo spontaneo è stato solo parzialmente sostituito nell'area centrale della stazione dal castagneto, il quale, insieme alle specie legnose autoctone, viene oggi governato a ceduo composto, con il rilascio di matricine anche di *Taxus baccata* L.

Dal punto di vista vegetazionale, l'area in esame si trova su un ecotono, cioè in una zona di transizione tra i querceto-carpineti sottostanti e le faggete in alto. In effetti, il tasso è alle quote inferiori ospitato in un bosco misto ad *Ostrya carpinifolia* Scop. dominante, con *Acer opulifolium* Chaix e *Fraxinus ornus* L., insieme a specie tipiche dei boschi caducifogli termofili, come *Cornus mas* L., *Coronilla emerus* L., *Viburnum lantana* L., *Cyclamen hederifolium* Aiton, *Cephalanthera longifolia* (Hudson) Fritsch, ecc., a cui si aggiungono entità più spiccatamente subatlantiche, quali *Rhamnus alpinus* L., *Geranium nodosum* L., *Daphne laureola* L., *Ilex aquifolium* L. e *Hepatica nobilis* Miller, che annunciano il passaggio al soprastante bosco a *Fagus sylvatica* L., che compare nella parte più elevata della zona e verso occidentale.

La stazione consiste complessivamente di oltre cinquanta esemplari, disetanei e abbastanza rappresentati nelle varie classi di età, con molti individui ad apparati femminili. Alcuni tassi raggiungono e superano il metro di circonferenza nella branca di fusto di maggiori dimensioni. Il rinnovamento della specie è qui fenomeno non sporadico.

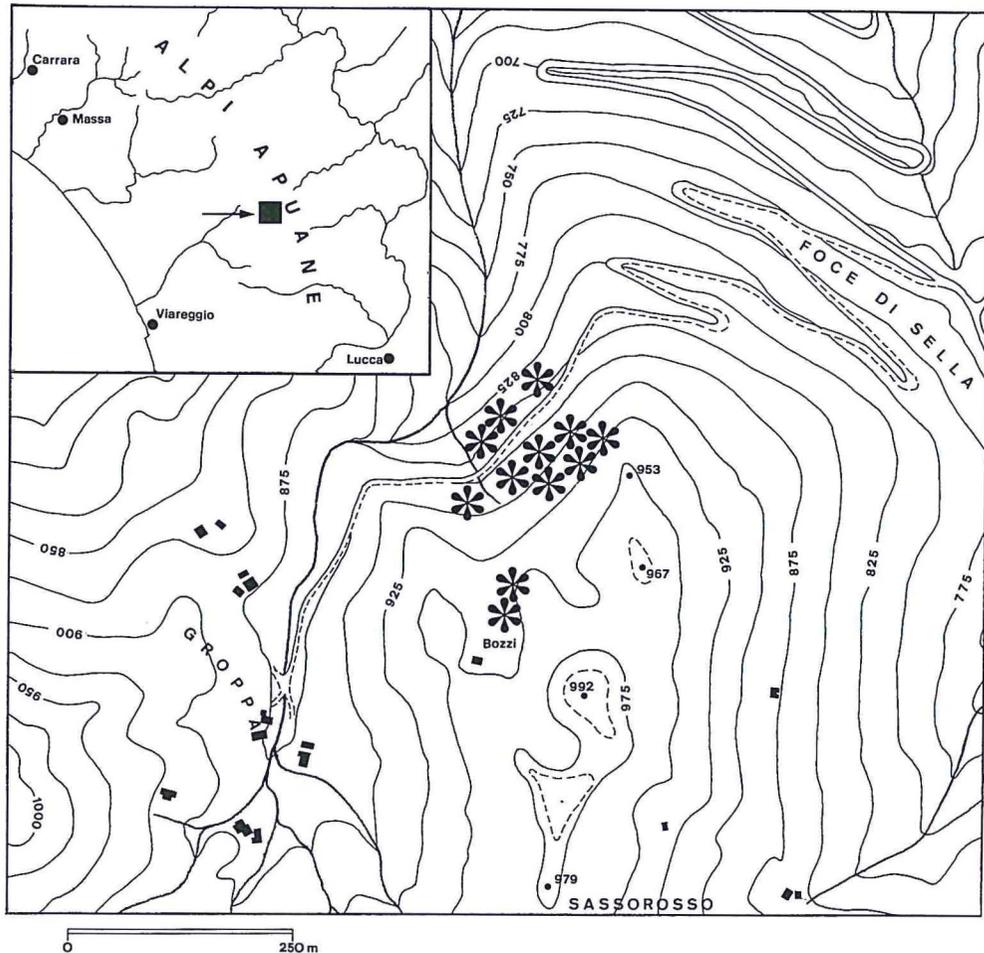


Fig. 3 - Carta topografica della zona di Groppa di Pescaglia (Lucca). Gli asterichi indicano la localizzazione di *Taxus baccata* L.

Dal punto di vista quantitativo e topografico, possiamo nel contempo ritenere la stazione di Groppa come la più consistente e la più meridionale tra quelle fino ad oggi conosciute nelle Alpi Apuane. La stessa coincide, più o meno precisamente, con l'estremo limite sud che, nella stessa catena, viene raggiunto da *Fagus sylvatica* L. Il numero di esemplari di tasso e le dimensioni da loro raggiunte portano oggi questo popolamento a superare nelle Alpi Apuane, per valore e consistenza, quello più conosciuto e rappresentato del Pizzo d'Uccello (LONGO, 1927).

CONCLUSIONI

Le due stazioni di *Taxus baccata* L. confermano come, sulle Alpi Apuane, la specie si presenti in modo sporadico, con individui isolati o riuniti in piccoli gruppi, più di frequente all'interno della fascia di vegetazione subatlantica e talvolta in quella medioeuropea. La massima concentrazione delle stazioni della specie si verifica là dove si hanno contemporaneamente estesi affioramenti di rocce calcaree, esposizioni a ponente, copertura forestale densa e situazioni mesoclimatiche tipiche dei fondovalle montani.

Il tasso appartiene dunque ad un tipo di vegetazione relitta, che si sviluppa nelle vallecole montane e collinari più protette della catena apuana, più spesso all'interno della fascia di vegetazione del faggio. Le cenosi a *Taxus baccata* L. — che vedono pure la significativa presenza di *Daphne laureola* L. e talvolta di *Ilex aquifolium* L. — sembrano comunque costituire dei frammenti di bosco misto sempreverde (laurofillo), di clima temperato umido. Questi particolari consorzi vegetali — assai più diffusi verso la fine del Terziario — rappresentano anche le prime tracce di fascia colchica (extrazonale) che si incontrano discendendo l'Appennino (PIGNATTI, 1979). Più a sud delle Apuane, le più vicine stazioni di *Taxus baccata* L., di una certa importanza e consistenza, si trovano soltanto nella Toscana meridionale, lungo la Val di Farma tra le province di Siena e Grosseto (DE DOMINICIS, 1969; DE DOMINICIS e CASINI, 1979).

RINGRAZIAMENTI - Vogliamo qui ringraziare tutte quelle persone che hanno reso possibile la realizzazione del presente lavoro, tra cui è doveroso citare la Dott.ssa Lucia Amadei, il Dott. Giovanni Carnicelli, il P.A. Gianfranco Genovesi e il Maestro Pasquale Polidori, i quali hanno offerto un contributo non secondario alla definizione di questa ricerca.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. (1979) - Censimento dei biotopi di rilevante interesse vegetazionale meritevoli di conservazione in Italia. II vol. *Soc. Bot. Ital.*, Camerino.
- ANSALDI M., BARTELLETTI A., TOMEI P.E. (1988) - L'abete bianco (*Abies alba* Miller) sulle Alpi Apuane. *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem.*, ser. B, **95**, 41-49.
- ARRIGONI P.V., PADULA M. (1956) - Sui limiti altimetrici del leccio e del faggio in Garfagnana. *Monti e Boschi*, **7**, 317-332.
- BAZZICHELLI G. (1963) - Prime osservazioni sulla flora e l'ecologia delle brughiere a *Calluna* nelle Alpi Apuane. *Giorn. Bot. Ital.*, **70**, 545-547.

- BARONI E. (1908) - Supplemento generale al prodromo della Flora toscana di Caruel. Firenze.
- CARUEL T. (1860) - Prodromo della Flora toscana. Firenze.
- DE DOMINICIS V. (1969) - Stazioni di *Taxus baccata* L. nella Valle del Farma (Grosseto). *Giorn. Bot. Ital.*, **103**, 607-608.
- DE DOMINICIS V., CASINI S. (1979) - Memoria illustrativa per la carta della vegetazione della Val di Farma (Colline Metallifere). *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem.*, ser. B, **86**, 1-36.
- FERRARINI E. (1966-67) - Studi sulla vegetazione d'altitudine delle Alpi Apuane. *Webbia*, **21**, 521-600; **22**, 295-404.
- FERRARINI E. (1972) - Carta della vegetazione delle Alpi Apuane e zone limitrofe. Note illustrative. *Webbia*, **27**, 551-582.
- LONGO B. (1927) - Un gruppo di *Taxus baccata* L. nelle Alpi Apuane. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n.s., **34**, 1047-1048.
- MARRACCI P., TOMEI P.E. (1986) - Lo studio della dendroflora per la conoscenza della storia del paesaggio: l'esempio delle selve costiere di Viareggio. *Studi Versiliesi*, **4** (serie *ecostoria* 1), 27-32.
- PADULA M. (1956) - Contributo allo studio dei limiti altimetrici del faggio in Garfagnana. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n.s., **63**, 591-678.
- PAMPANINI R. (1927) - Sulla colonia di *Taxus baccata* L. nelle Alpi Apuane. *Bull. Soc. Bot. Ital.*, 962-963.
- PELLEGRINI P. (1942) - Flora della Provincia di Apuania. Massa.
- PIGNATTI S. (1979) - I piani di vegetazione in Italia. *Giorn. Bot. Ital.*, **113**, 411-428.
- PUCCINELLI B. (1841-48) - *Synopsis plantarum in agro lucensi sponte nascentium*. Lucca.
- SAVI G. (1811) - Trattato degli alberi della Toscana. Firenze, 2 ediz., 2 voll.
- SEGHIERI M., TOMEI P.E., COARO E. (1987) - La *Historia delle piante nostrali* di Baldassarre e Michele Campi. *Studi e Testi, Acc. Lucch. Sci. Let. Art.*, Lucca.
- SIMI E. (1851) - *Flora Alpium Versiliensium*. Massa.
- SOMMIER S. (1894) - Una cima vergine nelle Alpi Apuane. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n.s., **1**, 11-34.
- TARGIONI TOZZETTI G. (1768-79) - Relazioni d'alcuni viaggi fatti in diverse parti della Toscana. Firenze, 12 voll.
- TOMEI P.E., MARRACCI P., VANNI G. (1986) - Dendroflora della Provincia di Lucca: materiali per un catalogo degli esemplari di interesse naturalistico, storico e paesaggistico. *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem.*, ser. B, **93**, 67-110.

(ms. pres. il 29 marzo 1990; ult. bozze il 27 marzo 1991)